

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile in ambito rurale in BOLIVIA”

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
ASPEM	BOLIVIA	TRINIDAD	139979	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tutela delle risorse naturali e Sviluppo Sostenibile: BOLIVIA - PMXSU0002920010152EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione “Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo.”, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 2 – Sconfiggere la Fame: migliorando la situazione economiche della popolazione più vulnerabile

obiettivo 11 – Città e Comunità sostenibili: creando e rafforzando aree verdi all'interno delle città,

obiettivo 12 – Consumo e Produzioni Responsabili: proponendo un modello di sviluppo agricolo sostenibile, aumentando il riciclaggio dei rifiuti,

obiettivo 15 – Vita sulla Terra: contribuendo a valorizzazione delle risorse naturali, evitando l'inquinamento delle sorgenti d'acqua e del suolo.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile in ambito rurale in BOLIVIA - PTCSU0002920010575EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

Il presente programma sarà realizzato in America Latina, in Bolivia, all'interno dell'ambito d'azione “Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo.” interverrà sui seguenti bisogni e/o sfide sociali:

Di seguito i contesti specifici e le sfide sociali, sui quali il presente programma vuole intervenire, sono così sintetizzabili:

I fenomeni migratori interni al paese hanno, da una parte, portato all'abbandono da parte dei contadini, delle zone rurali e delle loro attività agricole, per una vita urbana aliena alle loro abitudini e poco redditizia e, dall'altra alla crescita accelerata e non pianificata dei centri urbani.

Tale situazione ha determinato una limitata disponibilità di alimenti nutritivi per le famiglie più povere sia a causa dei bassi ingressi economici, ma anche dell'oggettiva mancanza di disponibilità alimentari.

Tutto ciò accentua l'insicurezza alimentare, la denutrizione, l'anemia nutrizionale. L'insufficiente assunzione giornaliera di micronutrienti adeguati pregiudica la salute di minori sotto i 5 anni e la malnutrizione nella madre rappresenta l'80% delle cause di mortalità materna. Inoltre, nell'intero paese l'agricoltura familiare contadina, che in genere garantisce modelli di sviluppo sostenibili e una sicurezza alimentare per l'intera famiglia, pur rappresentato il 95% dei soggetti produttori, coltiva solo il 40% della terra, mentre l'agricoltura imprenditoriale, più focalizzata sulle monoculture, occupa il

60% della terra coltivata e, di fatto, impedisce lo sviluppo della piccola industria agricola familiare. In genere le popolazioni povere e rurali che migrano verso le città si insediano in luoghi ad alto rischio ambientale (alluvioni e frane). Negli ultimi 50 anni il 45% delle morti per catastrofi sono state causate da alluvioni, 16% da frane e, molto di meno in termini di % da terremoti (8%).

Generalmente risultano scarse le conoscenze e carenti le strategie per la protezione delle risorse naturali e le tecniche per produrre alimenti salutari tra le popolazioni residenti soprattutto nelle zone periurbane. Inadeguata è la formazione dei contadini e degli allevatori nella gestione del suolo e delle risorse idriche. Nei contesti rurali, dove la popolazione non è connessa con nessuna rete di servizi di base (rete idrica, rete fognaria, raccolta rifiuti), vi è una totale assenza di consapevolezza sulla sostenibilità ecologica, manca una adeguata educazione ambientale. Soprattutto nelle zone rurali le famiglie smaltiscono i propri rifiuti bruciandoli, sotterrandoli o abbandonandoli sul suolo, e/o nelle acque dei fiumi dal momento. Solo il 10% dei rifiuti da loro prodotti viene riciclato e riusato. Tale situazione non solo compromette l'incolumità dell'ambiente e della relativa biodiversità, ma anche ripercussioni negative sulla salute della popolazione stessa.

Pur considerando che la Bolivia è leader mondiale nel settore della filiera della fibra di alpaca e vigogna e che, tale filiera, è compatibile con un modello di sviluppo che valorizza le risorse naturali ed ambientali del paese, scarso è l'impegno delle istituzioni pubbliche al sostegno di tale filiera e, quindi di uno sviluppo sostenibile. Inoltre la parcellizzazione del tessuto produttivo delle filiere di produzione e lavorazione, unitamente all'uso di pratiche e tecnologie inefficienti tanto in relazione alla produzione di fibre (allevamento, tosatura, raccolta), quanto in relazione alla trasformazione (produzione tessile artigianale), produce effetti negativi anche sui livelli di reddito, soprattutto sulle famiglie e comunità rurali, anche in considerazione del potenziale della filiera stessa e, in alcuni casi riafferma un forte gap di genere sui ruoli sociali e sui livelli remunerativi, andando a riprodurre modelli culturali discriminatori.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ASPEm nasce a Cantù nel 1979 da un'esperienza di comunità cristiana impegnata nella solidarietà tra i popoli. Dal 2001 partecipa attraverso FOCSIV al Programma "Caschi Bianchi: Volontari in Aree di Crisi", gestendo fino ad ora il servizio di 232 volontari in Perù, Bolivia e Guatemala e 26 a livello nazionale. Dal 2016 ha sviluppato anche PHASE, grazie al quale ha ottenuto la certificazione europea per la gestione qualitativa dei volontari europei nei Paesi terzi, EVA – Volontariato Europeo nell' Aiuto Umanitario e SuD HAV – Sviluppo Sostenibile Attraverso Volontari di Aiuto Umanitario, nel quadro di EU AID VOLUNTEERS, e COMPETENCES+ (nel programma Erasmus+), volto a valorizzare le competenze acquisite nelle esperienze di mobilità e volontariato internazionali.

Dopo alcuni anni di interventi in Burundi e dal 1987 in Perù, ASPEm inizia la propria attività in Bolivia nel 2001, attraverso la Asociación Solidaria PACHAMAMA – ASAP, nella città di El Alto (occupandosi della tutela dei diritti dell'infanzia) e nelle comunità rurali della regione di Tarija. Qui, partendo dall'esperienza sui temi del lavoro e la salute riproduttiva, ha avviato nel 2004 "TcomeLAVORO", che coinvolge beneficiari (giovani e donne) in Perù, Bolivia e Italia in un programma di formazione per la microimprenditorialità e l'empowerment personale ed economico.

A Tarija, ASPEm è attualmente impegnata nella lotta contro la malnutrizione e la promozione dell'educazione alimentare, coinvolgendo in particolare minori e comunità indigene in un progetto in dodici comunità rurali volto a garantire la sicurezza alimentare degli abitanti attraverso il consumo dell'amaranto, contribuendo inoltre allo sviluppo locale attraverso l'accompagnamento dei produttori nelle fasi di produzione, trasformazione e vendita. Con questo tema si combina quello della tutela dell'infanzia, mediante l'avvio di progetti di orti scolastici che mirano da una parte a promuovere l'accesso a un cibo di qualità per i bambini, dall'altra a favorire il recupero di metodi di coltivazione tradizionali e sostenibili, che permettono di riscoprire senso di comunità in aree molto isolate del Paese. Obiettivi perseguiti, ad esempio, dal progetto "Piccoli Semi, grandi opportunità" (svoltosi a Tarija e Cochabamba dal 2015 al 2016), finanziato dal Consorzio "Nutrire il Pianeta", della Regione Lombardia, Comune di Milano, Fondazione Cariplo e Expo Milano e realizzato da ASPEm in collaborazione con Celim e Fratelli dell'Uomo, e dal progetto "Amaranto", con sede a Tarija. L'impegno nell'ambito dell'agricoltura familiare e nella promozione dell'educazione alimentare si è sviluppato anche a La Paz, dove dall'aprile 2015 ASPEm collabora con 23 scuole del quartiere di El Alto per realizzazione orti scolastici e promuovere una dieta sana ed equilibrata (con progetti come "Manos a la Tierra", svoltosi dal 2015 al 2017).

PARTNER DEL PROGETTO:

CARITAS PASTORAL SOCIAL BENI

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo ponendosi come obiettivo generale quello di contribuire alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo: migliorare la capacità produttive agricole sostenibili, la qualità dell'alimentazione, il reddito familiare, la capacità di incidenza e il rispetto delle comunità locali

Il presente progetto, per attuare l'obiettivo generale sopra indicato, opererà per raggiungere i seguenti **obiettivi specifici** in risposta ai bisogni puntuali identificati in ognuno dei territori coinvolti:

- Rafforzare la rete REPAM per garantire il rispetto e la salvaguardia dei diritti delle popolazioni indigene e la protezione delle loro risorse naturali, valorizzando i loro usi e costumi e appoggiandoli nella realizzazione di nuovi sistemi produttivi
- Implementare una strategia per la protezione delle risorse naturali attraverso la trasmissione di tecniche a favore della famiglia e la comunità

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**volontario n. 1**

- Partecipazione all'animazione, articolazione e rafforzamento della rete REPAM;
- Supporto alla realizzazione dei laboratori di formazione sui diritti fondamentali delle popolazioni indigene;
- Affiancamento nell'applicazione in 2 proposte di legge dei contenuti dei documenti del magistero della Chiesa (Principi della Dottrina Sociale della Chiesa, Enciclica Laudato Sii, Enciclica Evangelii Gaudium, Enciclica Aparecida, Lettera Pastorale Terra Madre Fecunda Per Tutti, Lettera Pastorale Acqua Fonte di Vita e Dono Per Tutti, Lettera Pastorale Ambiente e Sviluppo in Bolivia);
- Partecipazione alle riunioni di socializzazione delle due proposte;
- Supporto nell'organizzazione delle presentazioni delle due proposte alle autorità competenti;
- Supporto nel monitoraggio dell'iter di discussione e approvazione delle proposte.

volontario n. 2

- Appoggio all'elaborazione di una strategia di comunicazione della REPAM, in collaborazione con la rete ANF (Agenzia di Notizie Fides);
- Affiancamento nella produzione di contenuti tematici sui diritti delle popolazioni indigene, ambiente, cura della creazione, etc. per realizzare materiali di diffusione e sensibilizzazione e presentazioni;
- Supporto nella realizzazione di documentari e reportages fotografici sui danni ambientali;
- Partecipazione a riunioni con mezzi di comunicazione locali per la diffusione settimanale di notizie ambientali in giornali, programmi tv o radiofonici;
- Supporto alla diffusione delle proposte della rete REPAM internamente ed esternamente;
- Collaborare all'aggiornamento della pagina web e le reti sociali online della REPAM

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Si fornisce alloggio secondo i requisiti del Piano di Sicurezza in accordo con le condizioni del paese e delle regole del servizio civile, i volontari vivranno insieme condividendo i servizi. Il vitto verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento. Nella sede a La Paz il vitto sarà fornito attraverso la fornitura di buoni pasto con cui i volontari potranno fare la spesa.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari
- Partecipare alla vita comunitaria e religiosa, alle feste della comunità, alle riunioni di progetto;
- Partecipare, tutti i lunedì, all'incontro di raccoglimento e preghiera;
- Partecipare alla celebrazione eucaristica con la quale si chiudono tutti gli eventi di REPAM;
- Dimostrare vocazione nel preparare e animare le attività ecclesastiche;
- Adottare la maggior discrezione possibile nell'uso di informazioni sensibili e documenti di proprietà delle singole organizzazioni.

- Rientrare in Italia al termine del servizio
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo a salute e sicurezza

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di ritrovarsi in aree in cui la copertura del cellulare potrebbe essere intermittente, soprattutto nelle aree rurali del territorio
- Possibili disagi causati da eventuali inondazioni che potrebbero avere luogo durante il periodo delle piogge.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione	no	5

SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	tra i popoli.		
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Bolivia e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5

- Formazione sulle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo, di educazione a gruppi di donne e comunità rurali

Modulo 6

- Approfondimento sui documenti nazionali a tutela dell'ambiente e del territorio, dei diritti delle donne e della popolazione vulnerabile
- Approfondimento sulla questione di genere nel settore delle filiere tessili artigianali in Bolivia, la promozione dell'equità di genere nell'associazionismo

Modulo 7

- Approfondimento sui diritti economici e sociali, con particolare attenzione al tema agricolo a Tarija, Cochabamba La Paz e Trinidad

Modulo 8

- Approfondimento sui protocolli internazionali sull'agricoltura biologica
- Formazione sui mezzi di comunicazione presenti nella regione di Tarija, Cochabamba La Paz e Trinidad e livello di tecnologia in uso.

Modulo 9

- Approfondimento sul tema dell'associazionismo nel settore della produzione artigianale tessile, con riferimenti all'accesso a sistemi previdenziali
- Approfondimento sull'importanza della tracciabilità e certificazione nel settore artigianale tessile della Bolivia,

Modulo 10

- Approfondimento sui mercati locali e l'Economia Ecologica e Solidale
- Approfondimento sulla situazione attuale del mercato della fibra artigianale in Bolivia, inserimento di artigiani tessili nel mercato, commercializzazione locale ed internazionale